

Seduta N° 405

Adunanza 13 NOVEMBRE 2023

Il giorno 13 del mese di novembre duemilaventitre alle ore 09:50 in via ordinaria, presso la sede della Regione Piemonte, Piazza Piemonte 1 - Torino si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Fabio Carosso Presidente e degli Assessori Chiara Caucino, Elena Chiorino, Marco Gabusi, Luigi Genesio Icardi, Maurizio Raffaello Marrone, Vittoria Poggio, Marco Protopapa, Andrea Tronzano con l'assistenza di Paola D'Amato nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Matteo MARNATI - Fabrizio RICCA

DGR 27-7696/2023/XI

OGGETTO:

L.R. n. 6/2022. Approvazione criteri accesso ai finanziamenti per progetti individualizzati finalizzati alla promozione del valore sociale della maternità e sostegno delle gestanti e/o neomamme e tutela della vita nascente da parte di organizzazioni ed associazioni operanti nel settore tutela materno infantile ed iscritte negli elenchi approvati dalle ASL e recepiti nell'elenco regionale pubblicato sul BU n. 10S2 del 09/03/2023. Spesa di Euro 940.000.00.

A relazione di: Marrone

Premesso che:

ai sensi della legge 22 maggio 1978, n. 194 "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza" lo Stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio. I principi fondamentali stabiliti dalla legge suddetta si ispirano alla:

- a) necessità di evitare che l'aborto divenga un mezzo per il controllo delle nascite: lo Stato, le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle proprie funzioni e competenze, promuovono e sviluppano i servizi socio-sanitari, nonché altre iniziative necessarie a tal fine (art. 1, c. 3);
- b) necessità di garantire alla gestante il diritto alle tutele ed ai sostegni previsti da norme nazionali, regionali e locali (art. 2, c.1, lettera b);
- c) necessità di rendere possibile l'accesso ai servizi sociali, sanitari e assistenziali offerti dalle strutture operanti nel territorio (art. 2, c.1, lettera a);

d) possibilità per i consultori di attuare direttamente o proporre all'ente locale competente o alle strutture sociali del territorio, sulla base di appositi regolamenti o convenzioni, interventi speciali, quando la gravidanza o la maternità creino problemi, anche dopo la nascita, per la cui risoluzione risultino inadeguati i normali interventi di cui alla lettera a (art. 2, c.1 lettera c);

e) possibilità per i consultori, al fine di contribuire a far superare le cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza, sulla base di appositi regolamenti o convenzioni di avvalersi, per i fini previsti dalla legge, della collaborazione volontaria di idonee formazioni sociali di base e di associazioni del volontariato, che possono anche aiutare la maternità difficile dopo la nascita (art. 2, c.1, lettera d);

f) favorire l'esercizio del diritto della donna in gravidanza di non riconoscere il bambino (Legge n. 184/1983).

Premesso inoltre che:

- l'art. 8 della Legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" attribuisce alle regioni nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione, coordinamento e indirizzo degli interventi sociali, il compito di disciplinare il trasferimento delle risorse umane, finanziarie e patrimoniali ai Comuni o ad altri enti locali delle funzioni che riguardano le prestazioni obbligatorie dei interventi sociali, tra cui quelle relative alle gestanti, ai nati fuori dal matrimonio ed ai bambini non riconosciuti;

- l'art. 41 e 41 bis della LR n.1/2004" Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento"- che costituiscono il quadro di riferimento per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali piemontesi-, la Regione riconosce e sostiene la famiglia quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento unitario per ogni intervento riguardante la salute, l'educazione, lo sviluppo culturale e la sicurezza sociale di ciascuno dei suoi componenti e promuove e sostiene l'armonioso sviluppo delle relazioni familiari, delle funzioni educative, della corresponsabilità dei genitori negli impegni di cura e di educazione dei figli;

- con LR n. 16/2006 "Modifiche all' articolo 9 della legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento)" la Regione stabilisce che le funzioni relative agli interventi socio-assistenziali nei confronti delle gestanti che necessitano di specifici sostegni in ordine al riconoscimento o non riconoscimento dei loro nati ed al segreto del parto, sono esercitate dai soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali individuati dalla Giunta regionale la quale definisce anche criteri, procedure e modalità di esercizio delle relative funzioni;

- con DGR n. 22-4914 del 18 dicembre 2006 sono stati individuati quattro soggetti gestori delle funzioni socioassistenziali competenti e sono stati definiti, come previsto, criteri, procedure e modalità di esercizio delle relative funzioni e precisamente:

- Comune di Torino
- Comune di Novara
- CISSACA di Alessandria
- Consorzio dei Servizi CSAC di Cuneo

ai quali, fino all'anno 2015 è stato riconosciuto un finanziamento periodico per le attività di cui trattasi, a fronte delle spese sostenute e degli interventi attivati, successivamente non riproposto per carenza di risorse disponibili.

Dato atto che:

- con LR n. 6/2022 art. 19 “Contributi a terzi finalizzati alla promozione e realizzazione di progetti mirati al superamento delle cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza”, la Regione, nell'ambito delle proprie funzioni e competenze, nella volontà di riconoscere il valore sociale della maternità ha disposto la concessione di contributi a organizzazioni ed associazioni operanti nel settore della tutela materno infantile iscritte negli elenchi approvati dalle ASL ai sensi della DGR n. 21-807 del 15.10.2010, per attuare, in coordinamento con consultori ed enti socio assistenziali, progetti di accompagnamento in situazioni di fragilità e vulnerabilità sociale, mirati al superamento delle cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza;

- con la predetta legge è stato disposto che la Giunta regionale, con propria deliberazione, previo parere della commissione consiliare competente, definisca i criteri e le modalità per l'erogazione dei contributi economici a sostegno dei progetti di accompagnamento individualizzato da parte degli Enti del terzo settore operanti nel settore della tutela materno infantile, che predispongono un programma dettagliato delle attività progettuali e rendicontano le spese sostenute per la realizzazione delle medesime.

Richiamata la DGR n. 21-807 del 15.10.2010 e s.m.i. con cui è stato approvato il “Protocollo per il miglioramento del percorso assistenziale per la donna che richiede l'interruzione volontaria di gravidanza” che intende :

- attivare azioni ed interventi necessari a garantire il diritto alla procreazione cosciente e responsabile ed alla vita nascente;

- ridurre ulteriormente i tassi di interruzione volontaria di gravidanza in regione Piemonte attraverso un miglioramento del percorso assistenziale oggi strutturato presso i servizi consultoriali delle ASR della Regione Piemonte e la messa in campo di azioni ed interventi coordinati per il sostegno alla maternità difficile per ragioni economiche e sociali.

Tra le azioni e gli interventi coordinati, in concreta applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale, è fattivamente valorizzato il ruolo delle organizzazioni ed associazioni operanti nell'ambito del sostegno alle donne e alla famiglia, con riferimento al diritto/dovere di svolgere un'attività e una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società.

Considerato che:

- con DGR n. 9-5788 del 13.10.2022 sono stati approvati le modalità di accesso ed i criteri per l'assegnazione dei finanziamenti regionali per la promozione e realizzazione di progetti di accompagnamento individualizzati finalizzati alla promozione del valore sociale della maternità e al sostegno delle gestanti ed alla tutela della vita nascente da parte di Enti del terzo settore operanti nel settore della tutela materno infantile e degli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali competenti, ai sensi della LR 6/2022, della LR 16/2006 e della DGR n. 22-4914 del 18 dicembre 2006, prevedendo un ammontare di risorse pari ad € 460.000,00 a valere sul bilancio regionale 2022-2024 annualità 2022;

- con Determinazione dirigenziale n. 1924 del 17.10.2022 è stato approvato il relativo Avviso non competitivo per finanziamenti destinati alla realizzazione di progetti di accompagnamento individualizzati finalizzati alla promozione del valore sociale della maternità e al sostegno delle gestanti ed alla tutela della vita nascente da parte di Enti del terzo settore operanti nel settore della tutela materno infantile e degli Enti

gestori delle funzioni socio assistenziali competenti individuati dalla DGR n. 22-4914 del 18 dicembre 2006;

- a fronte delle istanze ammissibili pervenute entro la scadenza del 24 novembre 2022 e dell'esame delle stesse, con Determinazione dirigenziale n. 2314 del 1.12.2022 sono stati assegnati finanziamenti per complessivi € 460.000,00 per la realizzazione dal 24.11.2022 sino al 20.12.2023 di progetti di accompagnamento individualizzati finalizzati alla promozione del valore sociale della maternità e al sostegno delle gestanti ed alla tutela della vita nascente;

Dato atto che :

nel giugno del 2023 è stata effettuata una ricognizione presso tutti i soggetti beneficiari del finanziamento di cui sopra per acquisire informazioni circa il livello di attuazione degli interventi nel primo semestre di attività, dalla quale, in un quadro di sostanziale coerenza tra gli interventi proposti e attivati e la finalità dell'Avviso regionale, è sinteticamente emerso:

- l'attivazione di n. 205 percorsi/progetti di accompagnamento individualizzato in favore di donne gestanti o neomamme che nella metà dei casi sono sole o con rete familiare fragile e per la restante parte sono donne componenti di nuclei in precarie condizioni economiche (monoreddito e con reddito saltuario) e con altri figli. Un terzo delle donne prese in carico è di provenienza straniera e vi è la necessità di utilizzare la figura del mediatore interculturale per decodificare i fabbisogni e formulare il progetto di accompagnamento,

- l'utilità di percorsi di rafforzamento del confronto e della reciproca collaborazione tra servizi pubblici (Servizi sociali, Consultori pediatrici e familiari, ecc.) e organizzazioni del terzo settore operanti nella tutela materno infantile per fornire un percorso di accompagnamento adeguato ed efficace in favore delle donne gestanti e/o neomamme;

- l'importanza di aver realizzato una campagna informativa con la produzione di materiale informativo multimediale e multilinguistico negli idiomi maggiormente diffusi nel territorio regionale che, attraverso un linguaggio semplice e comprensibile, ha presentato il rischio al parto in anonimato, contribuendo alla prevenzione del drammatico fenomeno dell'abbandono in situazioni precarie dei neonati, mettendo in pericolo di vita i neonati e delle partorienti stesse;

- la necessità di assicurare un finanziamento strutturato su questa tipologia di intervento così da garantire non solo un percorso di accompagnamento alla donna e al bambino nel primo anno di vita ma anche per i successivi primi 3 anni, per contrastare l'insorgenza dello svantaggio sociale, nella consapevolezza che i primi 1000 giorni di vita di un essere umano sono un periodo di importanza strategica che pone le basi per lo sviluppo e la salute dell'intero arco della vita.

Pertanto, l'investimento in interventi precoci di protezione e promozione della salute dei bambini nelle prime epoche della vita tramite un approccio intersettoriale è una delle priorità individuate dalle organizzazioni mondiali in sanità pubblica, quali l'OMS e l'UNICEF.

Ritenuto opportuno riproporre l'intervento, approvando le modalità di accesso e dei criteri per l'assegnazione di finanziamenti 2023 in favore di organizzazioni ed associazioni operanti nel settore della tutela materno infantile iscritti negli elenchi approvati dalle ASL ai sensi della DGR n. 21-807 del 15.10.2010 così come risulta da elenco aggiornato a marzo 2023 e pubblicato su BU n. 10S2 del 09/03/2023, indicati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Dato atto che per l'attuazione del presente provvedimento, sono stanziati risorse complessive pari ad € 1.000.000,00, la cui copertura finanziaria trova interamente riscontro nello stanziamento di competenza e cassa dell'anno 2023 del bilancio regionale 2023-2025 annualità 2023 che si ritiene di articolare nel modo seguente:

1. € 940.000,00 ai sensi dell'art. 19 LR 6/2022 destinati ai progetti proposti da organizzazioni ed associazioni operanti nel settore della tutela materno infantile iscritti negli elenchi approvati dalle ASL ai sensi della DGR n. 21-807 del 15.10.2010 "Protocollo per il miglioramento del percorso assistenziale per la donna che richiede l'interruzione volontaria di gravidanza" e s.m.i sul cap. 180685 MS 12 PR 1205,

2. € 60.000,00 a sostegno degli interventi dei quattro soggetti gestori delle funzioni socio assistenziali sopracitati, individuati ai sensi della DGR n. 22-4914 del 18 dicembre 2006, cui si farà fronte attraverso apposite variazioni compensative dal cap. 180685 MS 12 PR 1210 al cap. 179629 MS 12 PR 1205 finalizzato in favore di Enti pubblici;

Ritenuto, inoltre,

di rinviare con successivo provvedimento deliberativo l'approvazione delle modalità di accesso e dei criteri per l'assegnazione di finanziamenti in favore dei quattro Enti gestori delle funzioni socio assistenziali individuati con DGR n. 22-4914 del 18 dicembre 2006, quali soggetti competenti in ordine agli interventi socio-assistenziali nei confronti delle gestanti che necessitano di specifici sostegni in ordine al riconoscimento o non riconoscimento dei loro nati ed al segreto del parto, ad avvenuta approvazione della variazione compensativa di bilancio dal capitolo 180685 MS 12 PR 1210 al capitolo 179629 MS 12 PR 1205;

di demandare alla Direzione Welfare - Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale, l'adozione degli atti successivi e conseguenti alla presente deliberazione ai fini dell'attuazione di quanto ivi disposto.

Visti

il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

il Decreto n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.;

la Legge regionale n. 6 del 24/4/2023 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025";

la D.G.R. n.1-6763 del 27 aprile 2023 “Legge regionale 24 aprile 2023, n.6 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025”;

la L. 328/2000;

la LR 1/2004 “Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento”;

la LR n. 16/2006 “Modifiche all' articolo 9 della legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento)”;

la LR n. 6/2022;

la DGR n. 22-4914 del 18.12.2006;

la DGR n. 21-807 del 15.10.2010;

la DGR n. 9-5788 del 13.10.2023;

la DD n. 1924 del 13.10.2023;

Acquisito il parere favorevole della Commissione consiliare competente espresso nella seduta del 30 ottobre 2023;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto dalla DGR n. 1-4046 del 17.10.2016 così come modificata dalla DGR 1-3361 del 14 giugno 2021;

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

DELIBERA

1) di approvare le modalità di accesso ed i criteri per l’assegnazione dei finanziamenti regionali per l’iniziativa dal titolo “LR 6/2022. finanziamenti per la promozione e realizzazione di progetti di accompagnamento individualizzati finalizzati alla promozione del valore sociale della maternità e alla tutela della vita nascente” proposti da organizzazioni ed associazioni operanti nel settore della tutela materno infantile, indicati nell’Allegato A, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di destinare le risorse stanziare, pari a complessivi Euro 940.000,00 nel modo seguente:

- € 940.000,00 ai sensi dell'art. 19 LR 6/2022 ai progetti proposti da organizzazioni ed associazioni operanti nel settore della tutela materno infantile iscritti negli elenchi approvati dalle ASL ai sensi della DGR n. 21-807 del 15.10.2010 "Protocollo per il miglioramento del percorso assistenziale per la donna che richiede l'interruzione volontaria di gravidanza" e s.m.i, così come risulta da elenco aggiornato a marzo 2023 pubblicato su BU n. 10S2 del 09/03/2023;

3) di dare atto che all'attuazione del presente provvedimento, si farà fronte con le risorse complessivamente pari ad € 940.000,00 la cui copertura finanziaria trova riscontro sui seguenti stanziamenti del bilancio regionale 2023-2025, annualità 2023 :

- nello stanziamento di competenza e di cassa dell'anno 2023 per € 940.000,00 (sul capitolo 180685, missione 12 programma 1210),

4) di demandare alla Direzione Welfare - Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale, l'adozione degli atti successivi e conseguenti alla presente deliberazione ai fini dell'attuazione di quanto ivi disposto.

5) di rinviare a successivo provvedimento deliberativo l'approvazione delle modalità di accesso e dei criteri per l'assegnazione di finanziamenti pari ad euro 60.000,00 in favore dei quattro Enti gestori delle funzioni socio assistenziali individuati con DGR n. 22-4914 del 18 dicembre 2006, quali soggetti competenti in ordine agli interventi socio-assistenziali nei confronti delle gestanti che necessitano di specifici sostegni in ordine al riconoscimento o non riconoscimento dei loro nati ed al segreto del parto, ad avvenuta approvazione della variazione compensativa di bilancio dal capitolo 180685 MS 12 PR 1210 al capitolo 179629 MS 12 PR 1205.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

LR 6/2022. Modalità di accesso e criteri di assegnazione ai finanziamenti per la promozione e realizzazione di progetti di accompagnamento individualizzati finalizzati alla promozione del valore sociale della maternità e alla tutela della vita nascente da parte di organizzazioni ed associazioni operanti nel settore tutela materno infantile ed iscritte negli elenchi approvati dalle ASL e recepiti nell'elenco regionale pubblicato sul BU n. 10S2 del 09/03/2023 .

a) Finalità

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati alla prosecuzione della promozione e realizzazione di progetti di accompagnamento individualizzati in favore di donne gestanti e/o neomamme finalizzati alla promozione del valore sociale della maternità e alla tutela della vita nascente sin dal suo inizio.

b) Attività oggetto di finanziamento

In applicazione degli indirizzi di cui alla normativa vigente, nonché attraverso il presente atto, si ritiene di finanziare per l'annualità 2024, in continuità con quanto realizzato nel 2023, interventi e progetti di accompagnamento individualizzato in favore di:

- 1) donne gestanti e/o neomamme ed i loro nati, che prevedano azioni a titolo esemplificativo volte a:
 - ascolto e consulenza, attraverso la presenza a sportello programmato presso i presidi sanitari o presso le sedi territorialmente esistenti;
 - supporto alle donne in attesa per accompagnarle in una scelta individuale consapevole;
 - progetti di sostegno e di accompagnamento all'autonomia alle mamme per almeno i primi mille giorni dei neonati, anche attraverso il sostegno economico (compresi, a titolo esemplificativo: contributi per le spese di locazione e spese condominiali/rate del mutuo, e per il pagamento utenze e gli aiuti materiali/fornitura beni di prima necessità quali abbigliamento per il ricovero ospedaliero della mamma e corredi neonati, alimenti in genere, medicinali e attrezzature specifiche necessarie-es. termometri, apparecchi per aerosol), pannolini, carrozzine, passeggini, lettini, servizio orario di baby parking, prestazioni coerenti con il percorso individualizzato (es. mediatore interculturale), acquisto elettrodomestici (es. lavatrice);
 - percorsi di sostegno psicologico sia individuali che di gruppo, attraverso figure professionali adeguatamente formate e accompagnamento ai gruppi di auto mutuo aiuto tra gestanti e neomamme, destinati a rafforzare le risorse individuali, le reti parentali e amicali di supporto.

Tutti i programmi di accompagnamento dovranno prevedere il monitoraggio in itinere ed ex post rispetto all'andamento del fenomeno, al numero di donne che si rivolgono allo sportello, accolte e seguite e andamento dei percorsi di sostegno, prevedendo follow up periodici, trascorso il primo anno di vita dei bambini e almeno per i 24 mesi successivi alla conclusione del percorso di accompagnamento. L'intendimento è di mettere in campo interventi precoci e intensivi nei primi 1000 giorni di vita per contrastare l'insorgenza dello svantaggio sociale, nella consapevolezza che i primi 1000 giorni di vita di un essere umano sono un periodo di importanza strategica che pone le basi per lo sviluppo e la salute dell'intero arco della vita.

Per l'annualità 2024 si intende fissare in 15 il numero minimo di donne alle quali offrire un progetto/percorso di accompagnamento individualizzato da parte di ciascuna organizzazione ed

associazione operanti nel settore della tutela materno infantile ed iscritti negli elenchi approvati dalle ASL ai sensi della DGR n. 21-807 del 15.10.2010, così come riportati in elenco regionale aggiornato al marzo 2023 e pubblicato su BU n. 10S2 del 09/03/2023.

Ciascun progetto, inoltre, dovrà espressamente prevedere:

- le modalità esplicative di dettaglio con le quali si intende rafforzare le attività di collaborazione e di sistematico confronto/coordinamento sui singoli progetti/percorsi di accompagnamento con la rete dei servizi inviati in particolare con gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali e dei Consultori Familiari e Pediatrici operanti sul territorio e localmente operativi nel territorio di competenza;
- la realizzazione di almeno 1 percorso formativo/informativo avvalendosi di formatori competenti e specializzati su temi di interesse specifico e coerenti con il progetto di accompagnamento offerto (es. igiene e salute della donna in gravidanza, nel puerperio, igiene e salute del nascituro, del neonato e più in generale del bambino nei primi 1000 giorni di vita, allattamento, corretta alimentazione e stili di vita, educazione finanziaria, ecc.) .
- attività di comunicazione più generale e di diffusione dei programmi di intervento nel territorio di riferimento, anche attraverso i Consultori familiari, i Consultori pediatrici nonché i Centri per le Famiglie aderenti al Coordinamento Regionale localmente presenti ed i principali siti istituzionali nonché canali multimediali di informazione.

c) Destinatari dei finanziamenti

Possono presentare istanza di contributo ai sensi del presente atto:

- le organizzazioni ed associazioni iscritte negli elenchi 2022 approvati dalle ASL regionali di riferimento, in attuazione della DGR n. 21-807 del 15.10.2010, così come riportati in elenco regionale aggiornato al marzo 2023 e pubblicato su BU n. 10S2 del 09/03/2023.

Per il solo ambito dell'ASL di Novara, che al momento non dispone di alcuna organizzazione/associazione iscritta all'elenco, si prevede la possibilità di presentare istanza di contributo per le organizzazioni/associazioni che abbiano presentato istanza di iscrizione entro il 30 novembre 2023, a condizione che l'ASL competente ne confermi i requisiti e ne disponga l'iscrizione all'elenco prima dell'erogazione delle risorse da parte della Regione.

Al fine di assicurare un'equa distribuzione delle risorse sul territorio regionale, per l'ambito di Novara saranno comunque ammesse a contributo un massimo di n.2 organizzazioni/associazioni, in ordine cronologico di arrivo dell'istanza in risposta al bando che sarà approvato con successiva determinazione dirigenziale;

La richiesta di finanziamento deve essere formulata nel rispetto di tutte le condizioni elencate alla *lett. b)* del presente atto, pena l'inammissibilità della proposta progettuale.

Ciascun soggetto di cui alla sezione precedente potrà presentare una unica istanza progettuale per un unico ambito territoriale di riferimento.

d) Entità dei finanziamenti

Concorrono all'attuazione del presente provvedimento, le risorse complessivamente pari ad € 940.000,00 interamente a valere sul bilancio regionale 2023-2025, annualità 2023, la cui copertura finanziaria trova riscontro:

- nello stanziamento di competenza e cassa dell'anno 2023 per € 940.000,00 sul capitolo 180685 MS 12 PR 1210

Il contributo minimo assegnabile a ciascun progetto è di € 40.869,50.

La Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute, provvederà all'individuazione delle istanze progettuali ammissibili ed al riparto delle risorse in quota uguale tra tutti i soggetti richiedenti ed in possesso dei requisiti, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

e) Spese ammissibili

I finanziamenti sono destinati alla copertura delle seguenti spese unicamente di parte corrente:

- A. Spese di personale interno e/o consulenze tecniche esterne: massimo 15%
- B. Spese di pubblicità e promozione dell'intervento: massimo 5%
- C. Spese di formazione e informazione su tematiche di interesse specifico e coerenti con i percorsi di accompagnamento proposti: massimo 15%
- D. Spese dirette per la realizzazione del progetto di accompagnamento: fino alla concorrenza dell'intero importo assegnato.

f) Procedura per la presentazione delle domande di contributi e tempi di realizzazione

Con successiva Determinazione dirigenziale saranno disciplinate la procedura per la presentazione delle domande di contributo, le modalità di concessione ed erogazione dei contributi stessi, oltreché le tempistiche per la realizzazione dei progetti.

g) Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente Regionale pro-tempore del Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale.

La responsabile dell'istruttoria è la funzionaria Adriana Barbara Bisset.

Ai richiedenti sarà data comunicazione dell'avvio del procedimento, non oltre i 15 giorni dall'avvio stesso (Legge Regionale 14.10.2014, n. 14).

Il termine di conclusione del procedimento amministrativo di cui al presente atto viene individuato in 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze, e si conclude con l'adozione di un provvedimento espresso di approvazione della graduatoria.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione".

h) Diffusione dell'iniziativa

I beneficiari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata alla diffusione e conoscenza degli interventi finanziati le fonti del finanziamento anche mediante l'esposizione del logo regionale reperibile all'indirizzo: <https://www.regione.piemonte.it/loghi/loghi.shtml>

i) Verifiche e controlli

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese dichiarate in sede di rendicontazione e sull'attuazione degli interventi.

Le modalità di revoca dei finanziamenti concessi saranno stabilite con successiva determinazione dirigenziale.

l) Codice Unico di Progetto (C.U.P.) e tracciabilità dei flussi finanziari

I soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente atto sono tenuti al rispetto delle norme sull'obbligatorietà del C.U.P. e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, definite rispettivamente dalle seguenti disposizioni:

- Legge 17/05/1999, n. 144, art. 1, commi 1 e 5;
- Legge 27/12/2002, n. 289, art. 28, commi 3 e 5;
- Legge 16/01/2003, n. 3, art. 11;
- Legge 13/08/2010, n. 136, art. 3 così come modificato dal D.L. 12/11/2010, n. 187; convertito in Legge 17/12/2010, n. 217;
- Legge 190 del 6/11/2012.

m) Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. **13 del GDPR 2016/679** "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE", si informa:

- che il trattamento dei dati personali, forniti dai soggetti interessati sono raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza ed esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo in oggetto;
- l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;
- i dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: dpo@regione.piemonte.it;
- il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Dirigente pro-tempore del Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale;
- il Responsabile (esterno) del trattamento è il CSI Piemonte – c.so Unione Sovietica, 216 – 10134 Torino – pec: protocollo@cert.csi.it;
- i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- i Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i Suoi dati personali sono conservati, per il periodo di anni 10;
- i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati

trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

n) Informazioni

L'avviso non competitivo con la relativa modulistica, sarà consultabile sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito internet della Regione Piemonte, al seguente indirizzo:

<https://bandi.regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti/finanziamenti-progetti-individualizzati-finalizzati-alla-promozione-valore-sociale-maternita-tutela>